

# Il tumore del fegato si combatte con il calore

## Intervista a Stefano Gaiani, ricercatore di medicina interna

Medicina interna Policlinico S. Orsola

@sgaiani@med.unibo.it

### La termoablazione può essere considerata un'alternativa terapeutica per il tumore del fegato?

Alla luce dei dati finora disponibili la termoablazione con radiofrequenze è una tecnica emergente che offre interessanti prospettive terapeutiche, soprattutto nel trattamento dei piccoli noduli. Tuttavia, sono necessari studi randomizzati su ampie casistiche di confronto fra termoablazione e le altre tecniche terapeutiche.

### Quali sono attualmente le altre tecniche in uso per il trattamento chirurgico dei tumori epatici?

Si cura con l'alcolizzazione percutanea che fornisce ottimi risultati nei tumori inferiori a 3 centimetri di diametro e un rischio limitato di complicanze minori. Si ricorre alla resezione chirurgica nel caso di tumore di piccole e medie dimensioni in pazienti con buona funzionalità epatica e senza ipertensione portale. Tuttavia, sia la resezione chirurgica sia le tecniche di ablazione percutanea hanno una percentuale elevata di recidiva, che si avvicina al 100% a 5 anni dal trattamento. Il trapianto di fegato rappresenta, quindi, la terapia di elezione nei casi in cui vengano soddisfatti i criteri di selezione dei pazienti, pur se tale risorsa terapeutica è limitata dalla scarsa disponibilità di donatori.

### Come funziona invece la termoablazione?

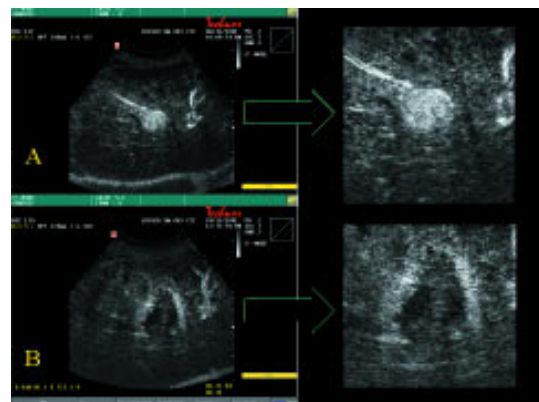
Sfrutta l'effetto necrotizzante esercitato dal calore sui tessuti biologici. La più utilizzata è quella che sfrutta le radiofrequenze come sorgente di energia termica, perché è l'unica che permette di trattare efficacemente una lesione tumorale con un singolo ago. Di solito è sufficiente una seduta singola e non è necessaria l'anestesia totale. Una seduta può durare dagli 8 ai 12 minuti.

### Quali vantaggi potrebbe avere questa tecnica rispetto alle altre usate oggi?

I vantaggi sono soprattutto operativi, poiché solitamente si riesce a trattare una lesione in una singola seduta, mentre l'alcolizzazione richiede sedute multiple. Può essere, inoltre, un'alternativa valida in quei casi in cui la terapia chirurgica sia sconsigliata o controindicata in pazienti a rischio.



Il posizionamento dell'ago elettrodo viene effettuato per via percutanea sotto guida ecografica



L'ecografia con *imaging* armonico e mezzo di contrasto si sta rivelando estremamente efficace nel valutare la risposta ai trattamenti di termoablazione

### A che punto è la ricerca?

Sono in corso studi sperimentali rivolti a ottimizzare la tecnologia delle apparecchiature per aumentare la dissimulazione di energia nel tessuto e a modificare le caratteristiche biologiche del tessuto tumorale per aumentare il volume di necrosi.

Nel campo della ricerca clinica, nell'arco di pochi anni sono stati pubblicati numerosi studi che riguardano soprattutto la sicurezza e l'efficacia a breve termine della termoablazione, mentre mancano dati sui risultati a lungo termine sul confronto con le altre terapie radicali, che richiedono casistiche molto ampie. Con questo intento, il nostro centro, diretto dal professor Bolondi, ha progettato e coordina due studi multicentrici di confronto fra la termoablazione, l'alcolizzazione percutanea e la resezione chirurgica.

Stefano Gaiani,  
Natascia Celli,  
Fabio Piscaglia,  
Laura Cecilioni,  
Gabriele Donati,  
Luigi Bolondi

La termoablazione con radiofrequenze  
dell'epatocarcinoma

Il testo completo del saggio si trova *on line* all'indirizzo

<http://www.odv.bo.it>